

MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

Procedura di emergenza p0301140

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevedibile	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
• Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione; • Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale.
FASE DI ALLARME – EMERGENZA
In questo caso il Sindaco, deve: 1. Attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie; 2. Contattare immediatamente l’A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 3. Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 4. Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 5. Qualora disponibili e, se necessario, coordinare l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato; 6. Mantenere sotto continuo monitoraggio l’evolversi del fenomeno, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione; 7. Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione; 8. Provvedere all’assistenza della popolazione colpita dall’emergenza sanitaria, avvalendosi della Funzione 13: Assistenza alla popolazione; 9. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media. Nel caso di EPIZOOZIE 10. Individuazione degli allevamenti origini di focolai o interessati dal fenomeno epidemiologico. 11. abbattimento dei capi e smaltimento delle carcasse previo coordinamento con l’ASL competente. 12. bonifica dei locali di allevamento interessati dal fenomeno.